

La Regione ha promesso alla Campania che li prenderà. Rimini non li vuole, resta Forlì

Al gran balletto dei rifiuti

In arrivo da Napoli 7mila tonnellate di immondizia

Sull'immondizia dalla Campania regna l'incertezza. Oggi la fiaccolata contro l'inceneritore

Rifiuti, il balletto delle destinazioni

Potrebbero arrivare a Forlì ma Hera dice: "Ipotesi da escludere"

FORLÌ - Dalle cinque alle sette mila tonnellate di rifiuti "made in Campania". E' questo il quantitativo di sacchetti di immondizia che tra oggi e domani dovrebbe convergere verso gli impianti di smaltimento della Romagna dopo l'accordo tra le regioni e il commissario straordinario Bertolaso. Rifiuti che dovrebbero essere destinati all'inceneritore di Forlì e a quello di Riccione (ma la Provincia di Rimini è stata lapidaria: "Non se ne parla neppure"). Hera tira il freno: "Non abbiamo ancora informazioni né ufficiali né ufficiose sui rifiuti in arrivo. Di certo non andremo a smaltirli proprio dove gli impianti sono appena sufficienti a soddisfare il fabbisogno locale". Anche l'assessore Capacci non ci sta: "Non credo, l'impianto non ne ha le potenzialità e poi può smaltire solo rifiuti prodotti nel territorio". Rassicurazioni che non rassicurano più di tanto.

Roberta Invidia

FORLÌ - Dalle cinque alle sette mila tonnellate di rifiuti "made in Campania". E' questo il quantitativo di sacchetti di immondizia che tra oggi e domani dovrebbe convergere verso gli impianti di smaltimento nostrani dopo l'accordo tra le regioni e il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso. Rifiuti, che secondo alcuni dovrebbero essere destinati proprio all'inceneritore di Forlì e a quello di Riccione. A dirlo è stato ieri anche il Tg3 regionale che nell'edizione pomeridiana dava notizia di sette mila tonnellate di scarti pronte ad essere incenerite tra Coriano e Raibano tra oggi e domani. Una circostanza poco felice anche perché proprio per stasera è prevista, davanti ai cantieri del nuovo inceneritore, in via Zotti, una fiaccolata di protesta anti-incenerimento organizzata dal Tavolo delle associazioni.

A smentire le voci di un prossimo arrivo di rifiuti, in ogni caso, ci ha pensato Hera che, sempre ieri, ha fatto sapere direttamente dalla divisione ambiente di Bologna che nessuno dei due impianti si prepara ad un lavoro extra. "Non abbiamo ancora informazioni né ufficiali né ufficiose sui rifiuti in arrivo - dicono dalla holding - . Quello che è certo però, è che non andremo a smaltirli proprio dove gli impianti sono appena sufficienti a soddisfare il fabbisogno locale". Quindi niente vagoni di rifiuti sulle strade e sulle ferrovie forlivesi secondo la Holding che comunque non si dice di certo allarmata per la fetta di immondizia campana da smaltire: "Se anche fossero 5 mila tonnellate sarebbero sempre lo 0,3% delle oltre un milione di tonnellate di rifiuti gestite in Emilia Romagna". Sicuro che non arriveranno a Forlì anche l'assessore all'ambiente del Comune Palmiro Capacci che dice: "Non credo, l'impianto non ne

ha le potenzialità e poi può smaltire solo rifiuti prodotti nel territorio. Già nel 2001 abbiamo provveduto all'emergenza campana, va bene la solidarietà ma questo è un problema che la Campania deve risolvere in casa sua, sennò siamo sempre punto e da capo. Noi direi che abbiamo già dato". E sull'emergenza campana è intervenuto anche il Wwf di Marco Paci che dice: "Ormai assistiamo quotidianamente al rituale desolante di un sistema produttivo che rende conto solo a se stesso e immette sul mercato crescenti quantità di merce usa-e-getta che la maggioranza dei cittadini trasforma rapidamente in rifiuti senza prendersene cura. Nascono così emergenze come quella campana di cui, è questo il paradosso, lo stesso sistema produttivo approfitta a proprio vantaggio tramite la proliferazione degli impianti di incenerimento, in via di potenziamento in ogni angolo d'Italia".